

Crediamo che sia stata questa la ragione per cui in quest'anno fu differito il Lustrò, il quale per non essersi potuto celebrare nell' antecedente, in cui cadeva, avrebbe dovuto aver luogo in questo. Ma non si volle mentre stava chiuso il tempio di Giano porre sull' armi ed in corpo d' armata, i cittadini e i cavalieri, come far si doveva onde procedere al Lustrò. Sotto questo medesimo consolato quel tempio venne riaperto (Varrone, Plutar., Orosio).

Consoli: L. Postumio Albino, Sp. Carvilio Massimo, entrano in carica il 21 aprile romano 520, 26 giugno giuliano 234 av. G. C.

234.-233. Il console L. Postumio è inviato in Liguria, e il suo collega Sp. Carvilio in Corsica: si dà il comando in Sardegna al pretore P. Cornelio (Zonara). Morito questo pretore di morbo contagioso, che rapì la maggior parte della sua armata, gli vien surrogato il console Sp. Carvilio il quale costringe l' isola a sottoporsi ai Romani (Zonara). Trionfo di questo console sui Sardi alle calende (1.^a) di aprile romano dell' anno seguente 521, 26 maggio giuliano dell' anno 233 av. G. C. Il poeta Gn. Nevio che avea servito nella guerra punica, dà la sua prima composizione teatrale l' anno catoniano 519 (Aulo Gello lib. 17 c. 21), quest' anno varroniano 520, quindi ci anni compiuti avanti la seconda guerra punica (ibid.) cominciata l' anno 536. Nascita di Catone il censore sei anni dopo che venne rappresentata la prima produzione drammatica di Livio Andronico dell' anno 514 (Cicer. *de Senect.* c. 14) un anno avanti il primo consolato di Q. Fabio Massimo (ibid. c. 4). Catone avea 65 anni, lorchè sotto il consolato di Cepione e di Filippo dell' anno 585, fece adottare la legge Voconia (Cicer. *ibid.* c. 5), e ne avea 85 essendo consoli T. Quinzio e M. Acilio, ovvero Censorino e Manlio degli anni 604 e 605, lorchè nell' uno o nell' altro di questi due anni egli aringò contro Servilio Galba accusato dal tribuno Scribonio Libone (Cicer. in Bruto c. 20 e lib. II epit. 5. Val. Mass. l. VIII c. 1 n. 2; Quintil. l. XXII c. 16): egli fu che avisò d' intraprendere la terza guerra punica (Plut. Vita di Cat.): la